



## Nel mondo Libri di testo

### *Tra ricchezza e povertà, civiltà e dispotismo*

**C**apita spesso di trovare libri, specie per l'infanzia, che ci lasciano dubbiosi. Non sembrano vogliano tramandare, conservandole, le civiltà che hanno preceduto i tanti giovanissimi esseri. Sembrano più ossequiosi al potere politico che ne autorizza l'ingresso nelle scuole, che ai risultati scientifici, cui nel nostro tempo gli studi di tante discipline sono pervenuti. Tuttavia questa grave stortura, che segnerà irrimediabilmente l'infanzia di un paese, è un laboratorio aperto, che ci consegna lo spaccato di una società. Se, aprendo un libro, già dalle immagini, trovi stampati fucili e moschetti, puoi facilmente risalire per la data all'epoca della stampa, per la cultura al tempo del militarismo. Un indottrinamento fornito per permanere sino alla soglia della coscienza, senza che nel futuro l'indottrinamento possa averne coscienza diretta, ma solo stimolo efficace e permanente. Se ne era occupato già alla fine dell'Ottocento Arthur H. Pierce. Naturalmente, cambiando i regimi in ragione delle ideologie prevalenti, si ottengono con gli stessi metodi altri risultati. Si potrebbe pensare che il fenomeno non debba essere considerato allarmante. E in parte è vero. Ma solo se si tratta di argomenti alla moda. valgono per qualche stagione. Ma se si tratta di incidere sulla concezione, che i piccoli innocenti dovranno sviluppare, del proprio rapporto con gli altri, allora l'argomento è della massima importanza e gravità. È in gioco la civiltà di un popolo. I piccoli innocenti potrebbero essere trasformati in grandi colpevoli.

Nell'Arabia Saudita, solo dieci anni fa è stato ufficialmente ammesso che i libri di testo in adozione inducevano piccoli studenti a crescere nell'idea che sia un bene ostacolare ed anche uccidere chi si oppone all'islam. L'influenza di un tale apprendimento non può dirsi estranea ai comportamenti terroristici dell'ultimo ventennio. Idee di violenza sono state propagate nel mondo islamico grazie alla diffusione dei testi elaborati in Arabia Saudita, che controlla quasi tutto il mercato pedagogico islamico mondiale con la supervisione diretta dei propri ambasciatori. Molti altri analoghi testi sono stati diffusi anche da case editrici legate al gruppo militante Hezbollah con il sostegno dell'Iran.

**N**ei mesi scorsi, ad agosto del 2020, un evento ha mutato la prospettiva. Grazie alla mediazione della presidenza Usa, i responsabili arabi si sono incontrati con gli esponenti di Israele, per una reciproca legittimazione. Ora i testi in circolazione hanno rimosso le tradizionali accuse, offese e falsità, stampate contro gli ebrei. Un primo passo. Forse il prossimo ventennio sarà migliore di quello trascorso. Una buona pagina è più salutare dell'eco di una cannonata. Si riverbera più durevolmente sino alla soglia della coscienza. Gli *Accordi di normalizzazione* tra Israele e vari paesi arabi sono poi stati firmati tra il 15 settembre e il 23 ottobre 2020 alla *Casa Bianca*.

Una variante del problema è diffusa in Africa, facendo leva sulle contrapposizioni etniche, presenti in ogni stato. L'ultimo e più incoraggiante esempio viene dal Ghana. Qui opera un *Comitato nazionale per il Curriculum e la valutazione (Nacca)* per la validazione dei testi adottabili nelle scuole pubbliche e private. I testi proposti fanno concorrenza ai peggiori di quelli promossi dalla propaganda saudita e iraniana. Unica differenza nello spunto: non si parte dalla difesa della religione; si deve partire dalla difesa della storia. Ecco allora fiorire ogni sorta di inesattezze fattuali, espressioni sprezzanti, incitamenti a distruggere tutto ciò che può essere visto come negativo ogni volta che si decontestualizza l'evento storico che si dice di voler conoscere, esaminare e trasmettere. Per stroncare sul nascere queste nuove edizioni, non c'è stato bisogno della mediazione di Trump. È stata sufficiente quella del vescovo di Sunyani e presidente della *Commissione per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale* del Ghana. Il presule ha lanciato al *Nacca* un appello per rivedere con occhio critico i testi didattici proposti, un ammonimento a una maggiore cautela e una minaccia di richiedere specifiche sanzioni non solo per gli editori, ma anche per lo stesso *Nacca*, in quanto responsabile di mancato controllo. Risposta del *Nacca*: ritiro immediato dalle scuole pubbliche e private del Ghana e pubblica ammenda.

— *Ottime iniziative ecologiche.  
Contro l'inquinamento mentale.*